

## **Appello del Tavolo Nazionale Fermiamo la Moratti**

### **Per costruire insieme una scuola di qualità**

#### ***In questo mondo globale***

- dove** la concentrazione delle ricchezze e l'accentramento delle decisioni stanno provocando, per il sempre più soffocante intreccio tra economia e politica, la crisi della democrazia e della partecipazione, l'aumento delle disuguaglianze, dell'impoverimento e dei conflitti;
- dove** le relazioni economiche e sociali sono interamente asservite all'idea liberista e privatistica del mercato, il lavoro è concepito solo come una variabile precaria e l'esistenza stessa risulta dominata da una dimensione di crescente insicurezza;
- dove** si è scoperto che la conoscenza è una risorsa inesauribile e la scienza è subordinata all'innovazione tecnologica per produrre brevetti in proprietà delle multinazionali;
- dove** l'accesso all'informazione e alla conoscenza potrebbe essere una grande opportunità per tutti, ma fino ad oggi appare come un'opportunità perduta e diventa un privilegio fonte di discriminazione sociale;
- dove** le società opulente vedono la crescita dell'atomizzazione individualistica accompagnata dalla crisi dei corpi intermedi e dei "luoghi pubblici";
- dove** le emergenze ambientali e sociali investono la vita di tutti i giorni;
- dove** i confini e le distanze cambiano di significato;
- dove** tante culture diverse hanno più possibilità di prima di incontrarsi e contaminarsi, ma di fatto si generano ovunque divisioni e conflitti;
- dove** il futuro per la prima volta, e soprattutto per gli adolescenti, appare come una minaccia per molti e non più una speranza di miglioramento per tutti.

#### ***In questo mondo dove il globale è il locale senza muri***

- dove** la costruzione di identità individuale e collettiva si misura con un sistema di relazioni sempre più aperto e complesso;
- dove** la partecipazione e l'impegno nel proprio territorio possono trovare nuova linfa;
- dove** il rapporto con il vicino consente di comprendere processi globali;
- dove** la valorizzazione delle risorse locali apre nuove prospettive di sviluppo economico, sociale e culturale;
- dove** il cambiamento degli stili di vita e la cura delle relazioni sociali può contribuire al risanamento del Pianeta;
- dove** le logiche della privatizzazione a oltranza e la cura del bene comune si presentano nel loro irriducibile antagonismo;
- dove** la scuola appare come l'unico luogo pubblico in cui si cresce e si apprende con gli altri;
- dove** l'analfabetismo di ritorno e l'analfabetismo scientifico cominciano ad incidere sulla coesione sociale di un Paese industrializzato.

#### ***In questo mondo, noi pensiamo che***

- ☞ le persona non vadano lasciate sole di fronte alla crescente complessità;
- ☞ tutti, a partire dalle diverse abilità e diversi punti di vista, debbano poter accedere ai saperi e agli strumenti per comprendere il mondo e orientarsi;
- ☞ nei territori debba crescere complessivamente la qualità culturale perché la scuola non può adempiere ai suoi compiti nell'isolamento e nell'autoreferenzialità;
- ☞ l'accesso alla conoscenza è il nuovo fondamentale diritto di cittadinanza, anche per poter affrontare e gestire i conflitti nella cultura della pace.

### ***In questa prospettiva la scuola pubblica***

svolge un ruolo fondamentale e decisivo per far crescere la consapevolezza individuale e collettiva delle sfide in campo, nonché la capacità del Paese di misurarsi con i nuovi scenari e di contribuire allo sviluppo della pace, della democrazia e della sostenibilità ambientale a livello internazionale.

### ***Per essere un Paese capace di futuro c'è bisogno di***

- ✓ più istruzione e più cultura per tutti, anche nell'ottica dell'apprendimento per tutto l'arco della vita
- ✓ cura del successo nell'apprendimento di tutti.

Per conseguire questi obiettivi pensiamo che sia indispensabile

- la garanzia dei tempi distesi di apprendimento
- l'innalzamento dell'obbligo scolastico, subito a 16 anni e in breve a 18, supportato da un piano nazionale di diritto allo studio
- l'estensione del tempo pieno e prolungato, secondo le richieste
- la diffusione della scuola dell'infanzia e cura della sua qualità
- il rilancio dell'autonomia scolastica come luogo di responsabilità, di partecipazione e di elaborazione pedagogica e culturale, nella cultura del curriculum contro la deriva del progettificio
- lo sviluppo della ricerca e degli spazi per la riflessione professionale collegiale
- la definizione delle nuove forme di partecipazione
- il rinnovamento dei saperi e la lotta contro l'analfabetismo scientifico
- il contrasto alla privatizzazione strisciante in termini di organizzazione del lavoro e di progetto culturale
- la valorizzazione delle diversità culturali
- il sostegno sostanziale allo sviluppo professionale dei docenti e alle competenze organizzative delle scuole, a partire dalla formazione in servizio
- la difesa della laicità e del pluralismo e lo sviluppo del pensiero critico.

Per costruire insieme una scuola di qualità intorno a questi elementi, occorre liberare il campo dai danni provocati dal governo di centro destra, abrogando innanzitutto la riforma Moratti, e coinvolgere le scuole e la società civile in un grande processo organizzato di riflessione, condivisione e partecipazione per restituire alla scuola pubblica italiana il suo ruolo di risorsa fondamentale per il presente ed il futuro del Paese.